

Università Pecchioli non si candida Per il rettore corsa a cinque

Si sfideranno in 5 per succedere a Marinelli. La presidente di Lettere, Franca Pecchioli, non si è infatti presentata.

Bonciani



«Non mi candido a rettore, non serve più»

Pecchioli (Lettere) rinuncia: «Cultura umanistica garantita». Iscrizioni chiuse

Nessuna sorpresa: allo scoccare delle 13 i candidati alla carica di rettore dell'Ateneo fiorentino per il quadriennio 2009/2013 sono rimasti cinque. Franca Pecchioli (nella foto), preside di Lettere, ha infatti ufficializzato la rinuncia a correre con una brevissima comunicazione ai docenti della sua facoltà. In lizza rimangono quindi — in ordine alfabetico — Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari e Alberto Tesi, esponenti delle aree tecniche, scientifiche e umanistiche.

I candidati hanno depositato firme e programmi (con tanto di sito internet), ma prima hanno parlato con Pecchioli, come lei stessa scrive, e Lettere — come Medicina, che non ha espresso nessun nome e con il preside Gensini (nella foto tonda), si era schierata per la preside — è decisa a far sentire il proprio peso. «Cari, dopo il nostro colloquio ho parlato con molti colleghi e con i cinque candidati a rettore — dice Pecchioli — Da questi colloqui è emersa la consapevolezza che la nostra facoltà è un soggetto politico importante e unitario al quale si devono dare risposte chiare, non un insieme di piccoli interessi come qualcuno forse aveva pensato. La condivisione degli obiettivi — conclude Franca Pecchioli

nella mail ai colleghi, ringraziandoli per la loro stima e fiducia — e le serie garanzie date sul ruolo che la cultura umanistica deve avere nel progetto del governo dell'Ateneo rendono non necessaria la mia candidatura». «Avevamo espresso un'esigenza, quella dell'attenzione alla cultura umanistica, che si ritrova in tutti i programmi — spiega poi la professoressa a fine giornata — e per questo non c'è stato bisogno di una mia candidatura. Ora incontreremo i candidati, vediamo idee e programmi, e ci chiariremo in tempi non biblici. Non abbiamo preclusione per nessuno. E non vogliamo — conclude la preside — né una logica di schieramenti, né una fatta di pro e contro. Per immaginare il futuro dell'Ateneo serve il contributo di tutti». Nei prossimi giorni i candidati incontreranno le singole facoltà, ma intanto la campagna elettorale è già «storica»: per la prima volta dopo 30 anni si sceglie tra un numero così alto di aspiranti rettore.

Si voterà 3 e 4 giugno e se nessuno otterrà il 50% dei consensi si tornerà alle urne i giorni 10 e 11. Se anche in questo caso nessuno supererà la soglia della metà più uno dei voti, i due docenti che avranno ottenuto più consensi si confronteranno nel ballottaggio in calendario il 22 e 23, quasi in sovrapposizione con l'eventuale ballottaggio per il sindaco.

M.B.